



COMUNE di FARA GERA D'ADDA

Provincia di Bergamo
UFFICIO TECNICO

c.a.p. 24045 - P.za Roma n. 1 - P. IVA 00294190160 - Tel. 0383/3915109 - Fax 0363/398774 - E-Mail: tecnico.fara@tiscalinet.it - www.comune-faragera.it

Prot.n. _____/ec

Fara Gera d'Adda, li 11/06/2004

**Alla REGIONE LOMBARDIA
Unità Organizzativa attività estrattive
e Recupero Ambientale
Via Stresa 24
20125 Milano**

OGGETTO: Osservazioni al Piano Cave Provincia di Bergamo

Con riferimento al Piano Cave della Provincia di Bergamo depositato presso i vs. uffici in data 12/05/2004, posto che, in base alla Legge Regionale 8 agosto 1998 n.14., l'art. 38 "Estrazione di sostanze di cava per opere pubbliche" prevede l'individuazione di cave di prestito connesse alla realizzazioni di grandi opere, la cui autorizzazione è di esclusiva competenza Regionale, l'Amministrazione Comunale di Fara Gera d'Adda, preoccupata per la possibile individuazione nel proprio territorio di una cava di prestito al servizio delle grandi opere infrastrutturali in programmazione quali:

- ampliamento autostrada A4 tratto MI-BG, con realizzazione della quarta corsia;
- nuova linea ferroviaria ad alta capacità;
- realizzazione autostrada BRE.BE.MI.;
- realizzazione bretella autostradale I.P.B. di collegamento tra BRE.BE.MI. e pedemontana

formula le seguenti osservazioni all'approvando Piano Cave della Provincia di Bergamo:

1. Dai dati desunti dallo studio geologico riferito al comune di Fara Gera d'Adda, redatto dal Dott. Geologo Reguzzi Corrado, risulta che tale territorio, con particolare riferimento alla località Badalasco, è caratterizzato da un'elevata vulnerabilità di falda; ciò significa che l'acqua di prima falda si trova mediamente ad una profondità inferiore a 4 metri; ed è a causa di questo vincolo idrogeologico che le Norme Tecniche di Piano Regolatore, nella località Badalasco, vietano espressamente ogni realizzazione di opere interraste o seminterrate.
Oltre a ciò, il flusso della falda ha direzione prevalente nord-sud ed è quindi diretto verso l'area dove si trova il pozzo dell'acquedotto pubblico della località Badalasco; per queste ragioni è evidente che l'eventuale escavazione intercetterebbe l'acqua di prima falda e successivamente l'acqua di seconda falda che alimenta direttamente la bocca di presa dell'acquedotto di Badalasco, con conseguente possibile inquinamento dello stesso.
2. L'escavazione in falda avrebbe come conseguenza la formazione di un bacino idrico con superficie potenzialmente pari all'estensione dell'intera area di cavazione, con l'impossibilità, alla conclusione dell'intervento, di ripristinare lo stato dei luoghi.
Ciò modificherebbe irreparabilmente l'aspetto naturale del territorio, con l'alterazione di un ambito che lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo ha identificato come "Contesto di elevato valore paesistico e naturalistico" da tutelare e conservare.
3. Dalla relazione redatta dal Dott. Geologo Corrado Reguzzi, circa le valutazioni di carattere geologico sul Piano Cave Provinciale, è emersa la presenza, nel perimetro del giacimento Gg11, della roggia Melzi, individuata ai sensi della D.G.R. 7/13950 del 01/01/2003 come reticolo idrico minore e non individuata dallo stesso piano cave.
La presenza di tale roggia rappresenta un vincolo ineliminabile ai sensi del R.D. 25/07/1904 n. 523 e quindi un elemento ostativo allo sfruttamento della risorsa; ciò giustifica pienamente, quindi, la richiesta di stralcio del giacimento Gg11 dall'approvando piano cave.
4. Sono inoltre presenti diversi insediamenti con destinazione residenziale, agricola e commerciale strettamente correlati alla vocazione agricola del territorio.
Le aziende agricole esistenti hanno garantito sinora la tutela ambientale del territorio nonché la sua valorizzazione economica grazie alle coltivazioni di mais ed orzo, l'allevamento bovino e la produzione di latte che inserisce tali aziende nella filiera di produzione del grana padano.
Inoltre alcune aziende usufruiscono di incentivi economici assegnati dall'Unione Europea ed erogati dalla Provincia di Bergamo, poiché impegnate nel progetto di sfruttamento eco-compatibile dei terreni.
L'attività di escavazione cancellerebbe irrimediabilmente una realtà contadina presente da secoli, darebbe un colpo mortale alle aziende agricole che vi operano e comprometterebbe seriamente l'attività di tutte le altre aziende agricole confinanti.

5. Oltre a ciò, non vanno trascurate le caratteristiche di natura viabilistica e logistica della zona che può connettersi alle principali vie di comunicazione solo attraversando i centri abitati del capoluogo e della località Badalasco. Infine occorre segnalare la presenza di un vincolo relativo alla esistenza, sull'area interessata dall'individuazione del giacimento, di due metanodotti e del nuovo collettore fognario che unisce il Comune di Pontirolo Nuovo alla località Badalasco.

In relazione ed in aggiunta a quanto sopra, si porta a conoscenza che l'individuazione del giacimento in oggetto e la conseguente possibilità di autorizzazione di cave di prestito sul nostro territorio hanno creato una forte preoccupazione in tutta la popolazione di Fara Gera d'Adda e nel Consiglio Comunale, determinando una serie di provvedimenti ed iniziative quali :

- adozione di delibere di Consiglio Comunale
- interrogazioni da parte di numerosi Parlamentari;
- petizione popolare con la raccolta di 2700 firme ;
- mozioni da parte dei gruppi di maggioranza e minoranza del Consiglio Provinciale ed approvazione di un documento congiunto che impegna il Consiglio Provinciale a esprimere parere negativo in caso di autorizzazione di cave di prestito sul territorio da parte della Regione Lombardia;
- Audizione tenutasi in data 05/05/2004 presso la VI Commissione Ambiente e Protezione Civile Regione Lombardia, che ha condiviso all'unanimità le richieste (stralcio del giacimento e non autorizzazione di cave di prestito) presentate dal Comune, dagli Agricoltori e dal Comitato per l'ambiente di fara Gera d'Adda..

Per le ragioni sopra esposte l'Amministrazione Comunale di Fara Gera d'Adda chiede formalmente al Consiglio della Regione Lombardia di stralciare il giacimento Gg11 dall'approvando piano cave della Provincia di Bergamo e di esprimere parere contrario alla eventuale individuazione di attività estrattive o future cave di prestito in relazione alle grandi opere infrastrutturali in programmazione

A supporto di quanto sopra esposto si allega la seguente documentazione tecnica:

- a. Estratto del Piano Cave Provinciale con individuazione del giacimento – scala 1:10000
- b. Aerofotogrammetrico del Comune di Fara Gera d'Adda relativo all'area interessata al giacimento scala 1:5000, con individuazione di :
 - ❖ aziende agricole esistenti ed area residenziale (15 nuclei famigliari);
 - ❖ tracciato Roggia Melzi;
 - ❖ Collettore fognario consortile Pontirolo-Fara-Treviglio;
 - ❖ Gasdotto Snam Trasversale Lombarda Dn 600 da 70 bar;
 - ❖ Gasdotto Rivolta-Bolliere Dn 650 da 60 bar;
 - ❖ Bosco del Becal;
- c. Valutazione di carattere geologico redatta dal Dott. Reguzzi con allegata cartografia;
- d. Tavola n. E3 – infrastrutture per la mobilità e Tavola n. E4 – Organizzazione del Territorio e Sistemi Insediabili del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

A completamento alleghiamo le copie dei provvedimenti amministrativi, delle interpellanze, delle petizioni e delle determinazioni adottate dai diversi Enti :

1. Deliberazione di Giunta Comunale del 08/10/2003 n. 104;
2. Deliberazione di Consiglio Comunale del 17/11/2003 n. 44;
3. Richiesta Ministero Ambiente del 28/11/2003 prot. UI/2003/8845:
 - ❖ interrogazione del Senatore Ripamonti;
4. Richiesta Ministero Ambiente del 17/12/2003 prot. UI/2003/9286:
 - ❖ interrogazione del Senatore De Paoli Egidio;
5. Risposta con lettera del 28/01/2004:
 - ❖ Allegata relazione completa;
6. Nota informativa della Provincia di Bergamo del 11/12/2003 prot. 136592 relativa ai precisazioni su giacimenti sfruttabili;
7. Petizione popolare inviata in data 18/12/2003 dal Comitato per l'Ambiente di Fara Gera d'Adda al Presidente della Regione Lombardia, con la sottoscrizione di 2700 firme di cittadini di Fara Gera d'Adda, con autentica di firme;
8. Lettera del Presidente della Provincia al Sindaco del 17/12/2003 prot.139306 Vb.nf;
9. Richiesta Ministero Ambiente del 23/01/2004 prot. UI/2004/479:
 - ❖ interrogazione del Senatore Castagnetti Guglielmo e relativa risposta;
10. Richiesta Ministero Ambiente del 19/02/2004 prot. UI/2004/1289:
 - ❖ interrogazione dell'Onorevole Realacci Ermete e relativa risposta;
11. Richiesta Ministero Ambiente del 01/03/2004 prot. UI/2004/1542:
 - ❖ interrogazione dell'Onorevole Reduzzi e relativa risposta;
12. Corrispondenza tra il Sindaco ed il Presidente della Provincia relativa allo stralcio del giacimento effettuato in territorio di Treviglio;
13. Mozioni urgenti (deliberazioni di Consiglio Provinciale n. 13 e 14 del 08/03/2004) presentate dai gruppi consiliari provinciali di minoranza e maggioranza per la realizzazione di alcuna cava in territorio di Fara Gera d'Adda, così come modificata dall'allegato B (del.C.P. 13 e 14 anno 2004) approvata all'unanimità;
14. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 26/04/2004;

15. Richiesta di audizione svoltasi in data 05/05/2004 presso la VI Commissione Ambiente e Protezione Civile Regione Lombardia;
16. Nota delle Organizzazioni Sindacali pervenuta in data 26/05/2004 prot.n. 7011;

Distinti saluti,

Il Sindaco
- Colombo Dott. Lucio -